

essere dal Governo accettato, io mi limito a tramutarlo in una semplice raccomandazione, pregando l'onorevole sotto-segretario di Stato di darmi a tale riguardo una risposta esplicita, concreta e ben promettente.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzo Valentino.

*(Non è presente).*

Ha facoltà di parlare l'onorevole Franchetti.

**FRANCHETTI.** Ho chiesto di parlare per raccomandare all'onorevole ministro del tesoro una classe di impiegati, che si trova, in condizioni più incerte che non meriti la classe dei verificatori straordinari dei tabacchi. Questi impiegati hanno occupazione, e quindi stipendio, per una parte soltanto dell'anno e per l'altra no. E' verissimo che nel loro contratto ciò è stabilito, e che quindi giuridicamente si può loro rispondere: avete accettato queste condizioni; ma nel fatto si crea una categoria di persone, cui non basta la buona volontà per potere lavorare e guadagnare tutto l'anno, e che pure devono mantenere sè e la famiglia. La Direzione generale delle gabelle aveva alcuni mesi fa preparato un progetto, col quale si assicurava a costoro lavoro per tutto l'anno, senza danno dell'amministrazione e senza maggiore spesa, perchè si dava a questi impiegati durante l'inverno una specie di lavoro e durante l'estate un'altra. Io pregherei l'onorevole ministro di riprendere in esame questo progetto per vedere di risolvere una questione, che ogni anno ripullula. Non ho altro da dire.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzo Valentino.

**RIZZO VALENTINO.** Io non dirò che una sola parola, perchè mi pare che sia utile di non prolungare la discussione in riguardo dei benefici che questo disegno di legge, malgrado le sue imperfezioni, contiene, a favore della classe benemerita dei funzionari finanziari.

La mia parola non farà che ricordare una dichiarazione dell'onorevole Carcano a me fatta in risposta ad una raccomandazione la quale ebbe l'appoggio autorevole del relatore della Commissione del bilancio ed ora di questo disegno di legge, onorevole Massimini.

La mia raccomandazione, fatta in occasione del bilancio del maggio scorso, riguardava quelli che, bene a ragione, l'onorevole Abignente oggi qualificava modesti soldati senza gloria, cioè gli agenti delle imposte. A me pare in verità che se vi è una classe di funzionari a cui il Governo debba professare gratitudine, è quella degli agenti delle imposte, che sono i suoi cooperatori più efficaci nel riordinamento delle finanze dello Stato.

Io quindi per non prolungare, come ripeto, la discussione e per non ritardare i benefici di questa legge mi associo alla domanda, o proposta, o consiglio dell'onorevole Abignente all'onorevole sotto-segretario di Stato. Io credo che un articolo aggiuntivo, come egli ha proposto, od almeno come ha consigliato, perchè una proposta formale mi pare non l'abbia fatta, sarebbe opportuno e giusto per tranquillizzare questa classe benemerita di funzionari.

Io, considerando le condizioni e le funzioni dello Stato, credo che poche classi di funzionari sieno più benemeriti di quella degli agenti delle imposte, ed il ministro delle finanze deve considerarli proprio come i suoi cooperatori più efficaci.

Io quindi non potrei dire di più e meglio di quello che ha detto l'onorevole Abignente a favore di questi agenti delle imposte, ed alle sue raccomandazioni ed osservazioni mi associo completamente.

**PRESIDENTE.** Verrebbe ora la volta dell'onorevole Turati.

*(Non è presente).*

Perde la sua iscrizione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mel.

**MEL.** Si rassicuri la Camera, non sarò io che a quest'ora mi possa proporre di fare un discorso dopo l'ampia discussione che è seguita. Quindi non ripeterò meno bene cose egregiamente dette da altri, nè seguirò il magistrale discorso dell'onorevole Alessio, il quale con la competenza che gli è propria ha descritto fondo a tutte le questioni che si connettono alle nostre aziende di finanza, chiamando a rassegna tutto l'organismo burocratico finanziario, rilevando alcuni inconvenienti di questo disegno di legge; ai quali appunti io non avrei alcuna difficoltà di sottoscrivere, specialmente allorchè egli accennò al numero sempre crescente degli impiegati dello Stato e all'aumento di due ispettori generali messi a capo di questa Amministrazione finanziaria, dei quali io non credo che sia per nulla sentito il bisogno.

E non seguirò nemmeno l'onorevole Abignente, che nel suo meditato discorso rilevò giustamente che vi sono delle lacune in questo disegno di legge, specialmente per ciò che riguarda gli agenti delle imposte. Ma a tal riguardo osserverò che il meglio è nemico del bene e che la perfezione esigerebbe un rimaneggiamento generale di tutti gli organici, compresi quelli delle altre amministrazioni centrali, e ciò per far luogo ad una giusta perequazione.

Ma qui si tratta di un disegno di legge che è invocato da dieci anni, pel quale io stesso ebbi a portare altra volta la mia modesta parola, che è stato propugnato da tutti e sul quale